

Fondi UE: diretti ed indiretti, Programmi Comunitari, Programmi Operativi Nazionali, Programmi Operativi Regionali, linee generali ed esempi.

I Fondi dell'Unione Europea si distinguono in due macro-tipologie secondo la modalità di gestione:

- **Fondi diretti;**
- **Fondi indiretti.**

I primi vengono gestiti dalle Direzioni Generali della Commissione Europea, ovvero da Agenzie delegate, attraverso bandi periodici (call for proposal) e sono definiti anche “settoriali”, poiché riguardano le diverse politiche settoriali dell'UE.

I fondi diretti vengono attuati tramite:

- **Programmi Comunitari**, adottati al fine di attuare una specifica politica comunitaria. Si fondano su un atto normativo di base (Regolamento o Decisione) che ha durata pluriennale, la cui durata generalmente coincide con quella delle Prospettive finanziarie.
- **Azioni**, senza un atto di base, sono regolate dall'articolo 49.2 del Regolamento finanziario, si dividono in: *Azioni Pilota*, *Azioni preparatorie*, *Azioni di natura puntuale o permanente*, *stanziamenti destinati al funzionamento di ogni istituzione*.

Tra i Programmi Comunitari si può analizzare, a titolo dimostrativo, il **Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo (7°PQ)** gestito dalla Direzione Generale della Ricerca, sicuramente il principale strumento di finanziamento della ricerca nello spazio dell'UE con un importo massimo di partecipazione finanziaria della Comunità pari a 50.521 milioni di Euro.

Approvato con la Decisione n° 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, per il periodo 2007-2013 viene diviso in quattro grandi obiettivi che corrispondono a quattro programmi specifici per singolo obiettivo, mentre con Decisione n°969/2006/CE del Consiglio veniva approvato il Settimo Programma Quadro della Comunità europea dell'energia atomica.

Il 7°PQ ha come principale obiettivo rendere l'Europa il primo polo scientifico e tecnologico mondiale attraverso i quattro programmi specifici:

- **Cooperazione** (approvato con Decisione 2006/971/CE), con un importo massimo di partecipazione finanziaria della Comunità pari a 32.413 milioni di Euro, mira a sostenere la cooperazione tra università, industrie, centri di ricerca e enti pubblici sia in seno all'Unione europea (UE) che con il resto del mondo;
- **Idee** (approvato con Decisione 2006/972/CE), con un importo pari a 7.510 milioni di Euro, mira a rafforzare il livello della ricerca europea nei settori caratterizzati da uno sviluppo rapido

ponendo i ricercatori al centro del processo consentendo loro di promuovere varie iniziative di ricerca;

- **Persone** (approvato con Decisione 2006/973/CE), con un importo pari a 4.750 milioni di Euro, incentrato sulle prospettive professionali dei ricercatori, mira ad in particolare ad adeguare il mercato europeo del lavoro al fine di rispondere meglio alle esigenze di formazione, di mobilità e di sviluppo delle carriere e così di stimolarli a costruirsi il proprio futuro in Europa;
- **Capacità** (approvato con Decisione 2006/974/CE), con un importo pari a 4.097 milioni di Euro, con un approccio strategico diviso nelle fasi preparatoria e di costruzione, mira essenzialmente alla creazione di nuove infrastrutture di ricerca e innovazione.

Vengono inoltre finanziate azioni scientifiche e tecnologiche non nucleari svolte dal Centro Comune di Ricerca (CCR) con un importo pari a 1.751 milioni di Euro.

I **Fondi indiretti** si riferiscono a contributi gestiti da Autorità nazionali o regionali. Tali fondi sono integrati da risorse nazionali o regionali e servono ad attuare il Principio di coesione economica e sociale all'interno della comunità. Il rapporto tra la commissione Europea, che eroga una percentuale significativa dei contributi, ed il beneficiario finale pertanto non è diretto, ma mediato da autorità nazionali, regionali o locali che hanno il compito di programmare gli interventi, emanare i bandi e gestire le risorse comunitarie.

La programmazione per il periodo 2007-2013, cui ammontare di risorse è pari a 336,3 miliardi di Euro, conferma i quattro principi fondamentali dei Fondi Strutturali: programmazione pluriennale, addizionalità, valutazione, partneriato.

La programmazione parte dall'elaborazione di un quadro di riferimento strategico nazionale (QSN), da parte di ogni Stato Membro, che garantisce coerenza tra l'aiuto strutturale della Comunità e gli orientamenti strategici comunitari, e che viene negoziato con la Commissione e diviene il contesto di riferimento per la stesura dei programmi tematici e regionali.

Sulla scorta del QSN la Commissione adotta i Programmi Operativi Nazionali (PON) o Regionali (POR), oltre ai Programmi Operativi Interregionali ed ai Programmi Operativi di Cooperazione Territoriale.

I Fondi Strutturali, e gli strumenti attuativi, incentrano i programmi su tre obiettivi:

- **Convergenza** (in Italia Puglia, Campania, Calabria e Sicilia);
- **Competitività Regionale ed Occupazionale** (le Regioni ex ob. 2 e 3);
- **Cooperazione Territoriale Europea** (tutte le Regioni europee).

Pertanto i Fondi Strutturali sono così suddivisi per Obiettivo:

Ob	Convergenza	Competitività regionale ed occupazionale	Cooperazione territoriale europea
Fondo	FESR, FSE, Fondo di Coesione	FESR, FSE	FESR

Tra i Programmi Operativi si può analizzare, a titolo dimostrativo, il PON Ricerca e Competitività, approvato con Decisione C(2007) 6882 del 21.12.07, finanziato con fondo FESR su Obiettivo Convergenza.

Il PON nasce sulla scorta della pianificazione 2000-2006 per colmare gap e difficoltà del sistema produttivo in Italia, ed ancor di più nelle Regioni della Convergenza, nello specifico nel reggere la concorrenza globale a causa della carenza di innovazione, nel sostenere l'accelerazione del cambiamento in atto e la crescente compenetrazione tra scienza e tecnologia, oltre a difficoltà strutturali, culturali e finanziarie e nel mettere a sistema le varie soluzioni. L'analisi dei fabbisogni e della strategia da attuare articola il PON Ricerca e Competitività in tre Assi prioritari:

- **Asse I – Sostegno ai mutamenti strutturali** – comprende azioni che, attraverso interventi altamente selettivi di natura strutturale, la promozione di reti scientifico-tecnologiche e le agevolazioni alle imprese, perseguono l'obiettivo di modificare la specializzazione produttiva nelle regioni della Convergenza, promuovendo la nascita e il consolidamento di settori orientati alla scienza ed alla tecnologia.

L' Obiettivo specifico: *Sostegno ai mutamenti strutturali e rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transazione all'economia della conoscenza*, contempla i seguenti Obiettivi Operativi:

- Aree scientifico-tecnologiche generatrici di processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori;
- Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema;
- Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della convergenza;
- Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche;
- Cooperazione interregionale tra gli attori del settore scientifico e produttivo.
- **Asse II – Sostegno all'innovazione** – comprende azioni che tendono a potenziare la propensione all'innovazione ed allo sviluppo da parte delle imprese e a modificare i fattori di contorno all'agire imprenditoriale, rendendo il territorio dell' Obiettivo convergenza maggiormente competitivo e attrattivo.

L'Obiettivo Specifico: *Rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività*, contempla i seguenti Obiettivi operativi:

- Rafforzamento del sistema produttivo;
 - Miglioramento del mercato dei capitali;
 - Azioni integrate trasversali
-
- **Asse III – Assistenza tecnica e attività di accompagnamento** – comprende azioni mirate al miglioramento dell’efficacia ed efficienza degli interventi programmati e all’ottimizzazione della gestione strategica del PON e linee d’intervento finalizzate a creare raccordi interistituzionali e a trasferire know-how e buone prassi della programmazione 2000-2006.
L’Obiettivo Specifico: *Rafforzamento della qualità dell’azione del PON e del relativo impatto*, contempla i seguenti Obiettivi operativi:
 - Rafforzamento dell’efficienza, dell’efficacia e della qualità degli interventi, nonché delle connesse attività di monitoraggio, valutazione e controllo;
 - Rafforzamento della capacità strategica e di comunicazione del PON;
 - Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema.

L’attuazione del PON viene ripartita nelle differenti Autorità:

- **L’Autorità di Gestione**, responsabile della gestione ed attuazione del è di competenza del Ministero dell’Università e della Ricerca – Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca;
- **L’Autorità di Certificazione**, responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari e statali per l’attuazione del PON, è di competenza del Ministero dell’Università e della Ricerca – Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca;
- **L’Autorità di Audit**, responsabile della verifica dell’efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo, è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione.